DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE ELEMENTARE - DIV. III

Prot. n. 1107 del 22/12/2000

Agli Uffici scolastici
regionali

LORO SEDI

OGGETTO: Educazione interculturale: iniziative di formazione del personale scolastico. Trasmissione decreto di finanziamento e schema di progetto.

Questo Ministero, nell'ambito delle attività di coordinamento delle iniziative relative all'educazione interculturale, con Decreto Ministeriale del 22 dicembre 1999 ha accreditato a favore degli Uffici scolastici provinciali del capoluogo di Regione la somma complessiva di L. 1.240.000.000, ripartita proporzionalmente alla presenza di alunni stranieri, come risulta dalla allegata tabella (All. n. 1).

L'obiettivo di fondo del progetto che di seguito viene più analiticamente esposto è rinvenibile nella opportunità di collocare nel territorio regionale -così come originalmente connotato quanto ad opportunità educative, esigenze ed emergenze di integrazione e didattica, presenza di enti, associazioni e istituzioni, consistenza di esperienze scolastiche e ricerche, esistenza di sperimentazioni e progettazioni ed, in una parola, quanto alla presenza di una serie di occasioni ed opportunità di preminente pertinenza del territorio regionale- il patrimonio di esperienza realizzato dalla Amministrazione centrale che, nella materia, si è costantemente avvalsa della collaborazione della Commissione nazionale per l'Educazione interculturale.

Gli Uffici in indirizzo avranno pertanto cura:

- di provvedere alla realizzazione delle attività appresso cennate, con riferimento particolare alla formazione del personale della scuola, sulla base di una programmazione predisposta in stretta collaborazione con i nuovi Uffici scolastici della Regione, nella prospettiva del riordinamento operato con D.P.R. 6.11.2000 n. 347 recante norme di organizzazione del MPI, e tenendo conto delle linee di progetto descritte nell'allegato Progetto A.L.I. (All. n. 2), secondo criteri in stretta coerenza con le locali esigenze di formazione,
- di garantire il coordinamento delle iniziative sul territorio regionale ed il necessario supporto per la realizzazione delle stesse fino alla prevista fase di monitoraggio, anche avvalendosi dell'eventuale contributo di un referente responsabile a livello regionale e di un gruppo di lavoro;
- di garantire il necessario collegamento con il MPI, anche in vista delle successive fasi di lavoro già programmate.

Le iniziative avviate nelle diverse Regioni troveranno, infatti, un momento di confronto in un seminario nazionale, da organizzarsi con risorse aggiuntive per il prossimo autunno; le S.L. sono quindi pregate di far pervenire entro il 30 marzo 2001 ai competenti Dipartimenti, la programmazione delle iniziative della Regione di competenza, al fine di consentire la progettazione del seminario nazionale.

L'iniziativa descritta si inserisce nel quadro definito dalla Direttiva per l'azione amministrativa n. 161 del 12.6.2000, che affida a questo Ministero il compito di promuovere l'educazione interculturale come sfondo integratore dei piani dell'Offerta Formativa delle scuole dell'autonomia, dalla normativa vigente, che individua gli EE.LL. come soggetti coinvolti nell'istruzione degli stranieri e nell'educazione interculturale, dalle indicazioni della Commissione nazionale per l'educazione interculturale, che ha recentemente prodotto un documento di sintesi in cui l'intercultura viene individuata come uno degli assi portanti dell'educazione nelle società plurali (All. 3).

La Commissione nazionale ha anche recentemente fornito alcune indicazioni, che possono risultare utili per la progettazione e la realizzazione delle attività a livello regionale:

- integrare i diversi soggetti che in ambito regionale operano nel settore, - attivare banche dati regionali per la raccolta e la diffusione delle iniziative, anche a seguito di un lavoro di ricognizione dell'esistente, - creare collegamenti con i nuclei di supporto all'autonomia, - valorizzare i costituendi centri di servizi con opportuni supporti strumentali attivando strategie di collegamento con le istituzioni scolastiche autonome.

Per la realizzazione del piano di formazione regionale, le S.L. potranno trovare utili riferimenti nei materiali e nelle iniziative che questo Ministero ha avviato, finalizzate all' approfondimento e analisi delle tematiche inerenti, avendo individuato nella formazione uno dei momenti principali del suo impegno: sono stati organizzati seminari nazionali di formazione per i docenti e i capi d'istituto sui diversi aspetti dell'educazione interculturale, sui temi del Mediterraneo, dell'accoglienza e dell'integrazione linguistica, che sono stati sintetizzati e diffusi attraverso un CD Rom, a suo tempo inviato a tutte le scuole, che ha costituito il primo elemento di un più ampio progetto di formazione e aggiornamento sull'educazione interculturale rivolto a tutti i docenti allo scopo di incentivare il confronto fra esperienze delle scuole dell'autonomia. Nel 1999 è stato anche prodotto un pacchetto formativo multimediale, nell'ambito della Convenzione MPI - RAI - comprendente *dieci trasmissioni televisive* di un'ora ciascuna, andate in onda in diretta da marzo a maggio su Raisat 3 e attualmente in replica (vedi note n. 17 del 14.1.2000, n. 130 del 21.2.2000 e n. 839 del 2.10.2000), rivolte ai docenti della scuola di base e della media di primo e secondo grado -, il successivo *corso di formazione a distanza*, al quale era possibile accedere on line (vedi nota n. 484 del 25.5.2000) e *un sito internet*, (www.educational.rai.it/corsiformazione/intercultura), attivato dall'inizio delle trasmissioni per due anni e oggetto di continuo aggiornamento, che, oltre a contenere i materiali del CD- Rom, raccoglie i documenti prodotti dalla Commissione nazionale per l'intercultura, riferimenti bibliografici e tutti i materiali utili, dalla normativa all'indicazione delle strutture pubbliche e private che operano a livello locale, nonché i progetti e le esperienze delle scuole, raccolti nel corso dei Seminari di formazione sopra citati. A queste iniziative si aggiungono *Mosaico*, la videoteca di Rai3 per le scuole, che raccoglie unità audiovisive programmabili, fra le quali 30 dedicate all'intercultura.

Recentemente sono inoltre stati avviati contatti con l'European Broadcasting Union (EBU), che raccoglie in un archivio il materiale di 67 network radiotelevisivi di 50 differenti nazioni, del quale

è in progettazione l'apertura ai soggetti interessati, fra i quali senz'altro la scuola, vista come interlocutore privilegiato.

La collaborazione della RAI con il Ministero proseguirà attraverso iniziative analoghe, inserite in un più vasto progetto di formazione in servizio che coinvolgerà in prima persona le strutture periferiche dell'amministrazione e le scuole su tutto il territorio nazionale, per approfondire le tematiche generali, ma anche entrare nel merito delle specifiche metodologie (come l'insegnamento dell'italiano agli stranieri) e stimolare la collaborazione fra la scuola e il territorio.

E' stato anche già finanziato un progetto per un *centro nazionale di documentazione*, a cui scuole e docenti potranno accedere on line, dove raccogliere documenti e materiali utili e le esperienze condotte in questi anni sul territorio.

Questo Ministero ha inoltre avviato una serie di *iniziative di carattere statistico* che consentano un'analisi approfondita degli aspetti qualitativi, oltre che quantitativi, che il fenomeno comporta per l'organizzazione scolastica; questo lavoro di analisi approfondita del fenomeno migratorio e dei suoi riflessi nel mondo della scuola consentirà al Ministero di entrare in possesso di elementi di riflessione utili per affinare gli interventi finanziari, di progettazione, di supporto e di formazione; a tale scopo è stato recentemente avviata via intranet un'*indagine* qualiquantitativa nelle scuole, che verrà successivamente sintetizzata in una specifica pubblicazione.

Questo Ministero seguirà con particolare attenzione lo sviluppo delle iniziative programmate, per il cui positivo esito si confida nella collaborazione delle S.L., e rimane fin d'ora a disposizione per ogni chiarimento e approfondimento; è utile a questo scopo che le S.L. comunichino al più presto allo scrivente Ufficio, anche via e-mail, (dgelem.div3@istruzione.it) il nome del referente regionale individuato.

IL DIRIGENTE

F.to Ferdinando LAZZARO